Anno XVI — **Giovedì, 10 Settembre 1863** — **N. 249**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compreso le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo; via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 9 settembre

L'ESTRADIZIONE DE' CINQUE BRIGANTI

L'imperatore Napoleone ha firmato ieri l'altro il decreto per la restituzione pura e semplice dei cinque briganti catturati sull'*Aunis*.

Questa notizia, recataci da lettere di Parigi, sarà accolta con piacere dall'Italia.

Noi non abbiamo mai dubitato dell'estradizione, ed il ritardo, dal quale alcuni giornali traevano argomento ad accusare il governo ed a diffondere la credenza che i cinque briganti non sarebbero stati restituiti, era per noi invece un indizio sicuro della restituzione.

Il governo francese ha voluto esaminare i documenti che gli furono comunicati ed esaurire tutte le indagini richieste per convincersi che i cinque catturati di cui chiedevasi l'estradizione erano delinquenti comuni e non delinquenti politici.

Esso era nel suo diritto. Diremo di più, era nel suo dovere, essendo obbligo dei governi di adempiere i trattati di estradizione ne' soli limiti da' trattati stessi precissi. È per ciò che le cause per estradizioni richiesero sempre molto tempo ed alcune parecchi mesi prima di esser definite.

Abbiamo noi a dolerci che il governo francese abbia con accuratezza ricerche le prove della colpabilità de' cinque briganti?

Ma non torna ciò a giustificazione dell'Italia?

Che dice da tre anni la reazione? Che cosa sostengono i clericali?

Che il brigantaggio è una fazione politica, che i briganti sono partigiani politici.

I difensori di Cipriano La Gala e compagni, per combattere l'estradizione, non seppero trovar espediente migliore, fuorchè di dare un colore politico a que' tristi coperti de' più mostruosi delitti.

Ed il governo italiano ha dimostrato a quello di Francia che i delinquenti, i quali avevano incontrato delle simpatie così vive e profonde nella fazione clericale e venivano considerati come difensori del diritto divino e della legittimità e perciò da doversi trattar come rifugiati politici, erano rei della infima specie, erano facinorosi ed assassini.

Questo fatto dovrebbe chiuder per sempre la bocca agli avversari nostri che ricusarono finora di credere ai misfatti dei briganti e non ebbero una lagrima per le vittime delle loro crudeltà.

Il governo francese non poteva dal canto suo disconoscere che il partito legittimista faceva un' opposizione ostinata all' estradizione, coprendola del manto della dignità nazionale e della difesa del diritto delle genti. Però era anche di suo interesse di comportarsi con molta pacatezza per mostrare alla nazione che, restituendo i briganti, non solo prestava omaggio al sentimento di moralità pubblica, ma eseguiva fedelmente le convenzioni internazionali.

E noi abbiamo ragione di compiacerci di questo risultato e della via seguita per ottenerlo.

Se si fosse dato ascolto a coloro che sostenevano non doversi consegnar alla Francia i cinque briganti, qual guadagno ne avremmo avuto?

Non ci sarebbe stata dichiarata la guerra; ma i nostri rapporti colla Francia sarebbero mutati; ma noi non avremmo più potuto far assegnamento in niun caso su di lei, la cui ostilità diplomatica ci sarebbe stata assai dannosa, e, quel ch'è peggio, sarebbe stata approvata da quanti vedevano nel nostro rifiuto una violazione flagrante dei trattati.

Il rispetto del diritto marittimo e delle convenzioni internazionali è la più sicura guarentigia che possano avere le potenze, la cui marineria militare è poco sviluppata.

L'Inghilterra e la Francia hanno delle forze marittime bastevoli a far rispettare i loro diritti ed a conseguire la legittima riparazione delle offese che fosse fatta alla loro bandiera. Ma una potenza, la cui marineria è sul nascere, non ha migliore usbergo del rispetto de' trattati e della legge delle nazioni e per aver il diritto di chieder ed ottenere soddisfazione de' torti che fossero fatti alla sua bandiera, conviene lealmente raddrizzi quelli che da' suoi rappresentanti fosser fatti ad esteri stati.

La consegna dei briganti alla Francia è stata pertanto un atto conforme a' trattati ed agl'interessi della nostra politica.

Essa non poteva esser biasimata che da coloro, i quali si fanno poco scrupolo dei trattati e sono signoreggiati da una cieca ed ostinata diffidenza verso l'imperatore Napoleone.

L'estradizione de' briganti ci sembra la confutazione più eloquente delle loro apprensioni, de' loro pronostici e della loro diffidenza.

Essa risponde pur vittoriosamente a coloro i quali, sopratutto nelle provincie meridionali, accusano la Francia di esser favorevole ai briganti. La dimora di Francesco II a Roma, e gl'intrighi del comitato borbonico che vi ha stabilita la sua sede, sono al certo fatti sgradevoli e che non hanno lieve influenza sul brigantaggio. Finchè Francesco II è a Roma, non si può strappare dal cuore di molti il timore di una ristaurazione borbonica. Donde la pusillanimità di una classe di cittadini e l'audacia dei borbonici.

Ma è ingiusto il voler inferire dalla presenza di Francesco II a [illegible] cia fomenti il brigantaggio; ciò che devesi inferirne è che le istanze dell' imperatore sono andate a vuoto dinanzi alla pertinacia della corte pontificia, la quale, avendo fatto causa comune col Borbone, ne correrà la medesima sorte.

L'estradizione de' briganti è per essa una severa lezione, e siamo certi che invano cercherà di dissimularne il dispetto; tanto più che è una testimonianza de' buoni rapporti che stringono la Francia e l'Italia ed un'arra novella di cordiale amicizia fra' due governi e le due nazioni.

NOTIZIE DI NAPOLI

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Napoli, 7 *settembre*.

Vi scrivo poche righe in mezzo alle dimostrazioni di gioia e di esultanza della popolazione in onore della fausta ricorrenza di questo giorno che segna per le provincie napoletane l'epoca della loro liberazione.

Tutte le vie della città sono imbandierate e da tutti i paesi circonvicini arrivano a frotte, a piedi ed in vettura, nuovi curiosi, nuovi impazienti di feste e di emozioni.

Perfino la lontana Calabria e Salerno spedirono il loro contingente, non meno animato e non meno ardente degli altri.

Tutto questo però è il bello della cosa, ma sotto alle apparenze mendaci della gioia pubblica calma e tranquilla, sta appiattato il demone della discordia, e temo pur troppo che la giornata non abbia a passare senza qualche grave inconveniente.

Vi racconterò per intelligenza vostra e dei vostri lettori quanto è accaduto ieri e nei giorni precedenti riguardo a questa festa.

Il municipio sin dal 1861 aveva stabilito in bilancio una somma per solennizzare degnamente questo giorno memorando. In quell'anno la somma bilanciata fu maggiore del susseguente, la quale venne ridotta a poco più di 3 mila ducati, equivalente quasi a 13 mila franchi.

Nello scorso 1862 tale festa non potè aver luogo a causa dello stato d'assedio ed il municipio, se non isbaglio, stabilì allora di erogare la somma a ciò destinata in opere di beneficenza.

In quest'anno, siccome nulla impediva a che le 13 mila lire venissero spese in feste, il sindaco, d'accordo colla giunta municipale, interpellava in proposito il prefetto verbalmente, e riceveva dal marchese D'Afflitto la risposta la più soddisfacente. Non essendo poi il bilancio del 1863, per la solita inerzia municipale, non già per colpa del sindaco, (*cuique suum*) ancora stato approvato, le spese si regolarono quindi su quanto erasi bilanciato pel 1862.

Questa [illegible], il quale sperava che per circostanze di prudenza o di altro pel 63 non vi sarebbero state delle feste ufficiali, ed allora tale silenzio poteva essere per lui un buon pretesto di proteste o di tentativi per far suonare l'inno e gridare — viva Garibaldi, ecc. ecc. — Ora in qual modo far del chiasso quando l'autorità non si oppone nè all'una nè all'altra cosa?

Pensarono allora i caporioni di fare una passeggiata storica, vale a dire di scimiottare quello che si fa nel mezzogiorno della Francia e nella Fiandra, ripetere cioè le varie circostanze succedute nella memoranda giornata del 7 settembre 1860, e così mediante un fantoccio vestito da Garibaldi rappresentare al popolo la scena delirante di quel giorno, sperando di tirare tutta l'acqua della giornata al loro mulino.

La vettura con entro quel fantoccio doveva passare

Appendice

UNA SALITA SUL MONVISO

(Continuazione e fine — Vedi i num. 243-44-45 46)

Una nebbia fitta ci avvolgeva, ma colla bussola fummo presto orientati. Noi eravamo sulla punta occidentale del Monviso ed a forse cento metri da noi appariva la punta orientale in buona parte coperta da neve.

Il Mathews era invece giunto prima sulla punta orientale, e sceso quindi nella gola, che la divide dalla occidentale, salì anche su questa ed eresse l'uomo di pietra presso cui noi eravamo. Il Tuckett che era accompagnato da una delle guide del Mathews pervenne pure alla cima orientale, ma non tentò la salita della occidentale.

Il Mathews dice nella sua relazione, che lo andare da una cima all'altra fu cosa presto fatta (*which was soon done*). Il Tuckett asserisce invece che la cresta congiungente le due punte era così pericolosa (*the ridge connecting the east and-west-peak was in such a dangerous condition*) che quantunque passasse ivi la notte, non si affidò ad attraversarla. Ci spiegammo facilmente la differenza fra le due versioni supponendo che il Mathews non avesse trovata gran copia di neve al 30 agosto 1861; ed al Tuckett si fosse invece presentata il 4 luglio 1862 soltanto parte della neve, che noi trovammo il 12 agosto 1863.

Era naturale che quella benedetta ostinazione del Gertoux, nel volersi tenere a sinistra piuttosto che a destra, ci portasse sulla punta occidentale, ma ora si trattava di vedere se vi era modo di arrivare alla punta orientale.

M'accostai al Gertoux, e datagli una stretta di mano, che gl'inglesi direbbero sostanziale, gli proposi sottovoce di tentare la punta orientale. Ed egli, accertato che i ferri erano bene attaccati ai piedi, senza esitare si pose in via col solo bastone ferrato.

La cresta da attraversarsi era veramente formidabile. Immagina due strati di neve ghiacciata, i quali abbiano una pendenza grandissima, e che terminino dalle due parti in precipizi orribili: supponi che questi strati siano congiunti da uno spigolo acutissimo, un vero coltello, il quale sia per giunta grandemente inclinato all'orizzonte, ed avrai idea della costiera, che riuniva le due punte.

Appena le altre guide videro il Gertoux sopra questo periglioso passo gli gridarono di badare, di tornare addietro e simili. Le feci tacere osservando, che non era quello il modo di far coraggio a chi si trovava in pericolo. E veramente il pericolo era grande, imperocchè egli procedeva reggendosi per una parte coll'ascella che posava sullo spigolo sopradescritto e dall'altra coi ferri dei piedi, che battendo a più riprese, ei cercava di far penetrare nel ghiaccio.

Finalmente il Gertoux giunse alla cima orientale. Gli gridammo di cercare nell' uomo di pietra anche ivi eretto dal Mathews i termometri lasciati dal Tuckett. Ei ci trovò i due termometri; ma siccome temevamo, che nel trasportarli si spostasse l'indice di questi strumenti, che sono a *maximum* ed a *minimum*, gli ingiungemmo di lasciarli al loro posto.

Ci avvertì quindi che vi era un tubo contenente un foglio di carta e questo gli fecimo facoltà di portarci.

Si avviò poscia il Gertoux per tornare, ed ebbe un momento a trovarsi a cavallo dell'acuto spigolo, che divideva i due versanti di neve, e scendeva con notevole inclinazione. Egli era quindi con mezzo il corpo in aria e nella quasi impossibilità di adoprare il bastone con frutto. Vi fu un momento in cui lo credetti perduto, ma alla fin fine ci arrivò sano e salvo.

Il tubo recatoci conteneva il foglio delle osservazioni dei termometri lasciati dal Tuckett. Ci limitammo a porre dentro al medesimo una carta di visita coi nostri nomi. Intanto io ardevo dal desiderio di salire anche l'altra cima. Mi volsi a quella delle altre due guide che aveva i ferri ai piedi, e la richiesi di accompagnarmi: io sarei andato fra il Gertoux e lui, tutti e tre legati ad una corda. Mi rispose che neppure per mille lire si sarebbe arrischiato a questo passo.

Non avevo ferri ai piedi, nè avevo speranza di reggermi sul ghiaccio colle sole scarpe, sebbene le avessi fatte armare di convenienti chiodi. Chiesi al Gertoux quanto tempo voleva per aprirmi coll' accetta una gradinata nel ghiaccio. Mi rispose: non meno di un'ora. Erano oltre le due e mezza, la nebbia più fitta che mai, e noi senza cibi e coperte per passare la notte. Prevedevo che la discesa di tutta la comitiva sarebbe stata assai lunga, nè potevo pensare a togliere ai compagni il principalissimo sussidio del Gertoux. Dovetti quindi far di necessità virtù, e rinunciai *per quel giorno* alla punta orientale del Monviso.

Il Gertoux vi tornò a riporre il tubo al suo posto, e ciò egli fece seguendo nell'andare la stessa via, e raggiungendoci poi di là per altra strada, ed assai più in basso, mentre scendevamo.

Sulla punta occidentale noi coprimmo di una bandiera bianca e rossa l'uomo di pietra eretto dal Mathews. Lasciammo quindi un termometro a *maximum* e *minimum* in un interstizio naturale esistente negli scisti al nord ed a qualche metro dall'uomo di pietra.

I barometri ci diedero i seguenti risultati:

Barometro	Ora	Altezza del Barometro	Temperatura del Barometro	Temperatura dell'aria	Altezza sopra Verzuolo
		mm	°	°	m
S. Robert	2 1/2 pom.	727,0	27,75	26,65	
Gastaldi	Id.	483,7	11	6	3430
Sella	Id.	483,8	10	6	3436

Avremmo adunque trovato mediamente che il Monviso è a 3837 metri sul livello del mare. Le determinazioni di questo importante dato, che sono più recenti ovvero più di frequente citate nelle opere recenti, sono quelle del quadro seguente:

per tutte le vie percorse allora dal generale, e con accompagnamento di camicie rosse e di una turba infinita di popolo andarlo a portare al palazzo d'Angri nè più nè meno di quello che era succeduto in quel giorno.

La questura temendo, e con ragione, di vedere turbata in tal modo la tranquillità pubblica, mandò a chiamare gli onorevoli Lazzaro e Nicotera e diversi altri capi di quel partito per indurli ad abbandonare l'idea di tale mascherata. Il colloquio, mi si assicura, fu lungo ed animato; finalmente protestando essi si sottomisero alla forza delle parole del cav. D'Amore e nella sera fecero uscire nel *Popolo d'Italia* una dichiarazione per consigliare i loro amici a lasciare da parte ogni idea di passeggiata figurata, onde non far succedere alle volte degli *sconci* per parte dell'autorità. Queste parole gettarono la discordia fra il partito e molti si proposero di fare ciononostante la dimostrazione progettata da lungo tempo. Come già vi dissi, vi sono molti forestieri fatti forse venire per dare maggior anima alla situazione e quindi costoro vogliono divertirsi ed avere delle emozioni. Si è accusato il ministero di avere voluto impedire questa passeggiata. Sono in grado di assicurarvi che in tutto questo il governo stette estraneo nel modo il più assoluto, lasciando alle autorità locali di prendere quelle decisioni che fossero comandate dalla circostanza. Malgrado queste dissensioni la popolazione, fino al momento in cui vi scrivo, sono 4 1|2, si mantiene tranquilla, e tratto tratto grida viva l'Italia ed anche viva Garibaldi. Nella scorsa notte fu arrestato il console pontificio cav. Demandato, con sei capi del partito reazionario. Si avevano dei documenti gravissimi che lo accusano di connivenza coi briganti; egli trovasi ora in questura ed ho già telegrafato a Roma. Il console svizzero ha carcato di interporre i suoi buoni ufficii pel Demandato. Si prevede che sarà spedito alle frontiere. Il console francese tenne un contegno dignitoso ed amichevole all'Italia.

Fra gli arrestati trovasi certo Beneval Giulio ex-ufficiale svizzero, e certo Paluso Salomone ex-impiegato regio.

Ha fatto una triste impressione il *primo Napoli* di questa mane dell'*Indipendente*, relativamente al processo della Barberini e del Quattromani. Viene generalmente considerato come un insulto ai giurati, ai giudici ed alle autorità.

Nella notte furono trovati alcuni foglietti colle seguenti iscrizioni: — 1. Fuori i piemontesi, abbasso Vittorio Emanuele e Napoleone III viva la repubblica. — 2. Questo giorno nefasto segna il terzo ed ultimo anno della schiavitù napoletana. — Le nostre catene sono spezzate — La legittimità trionfa — Viva Francesco II re delle Due Sicilie. — Notate poi che questi due proclami sono stampati cogli stessi caratteri e sulla stessa carta.

NOTIZIE DI ROMA

Roma, 1° settembre.

È uscita finalmente alla luce la grida del vicariato sulla processione del 6 settembre per la trasposizione dell'immagine acherotepa del Salvatore dal Laterano alla basilica liberiana.

In essa non è annunciato che vi prenda parte il papa in persona, ma generalmente si vuole che per questa ragione appunto il giro della processione non sarà tanto lungo quanto prima si diceva, giacchè il papa non reggerebbe ad una lunga camminata.

La setta papale-reale si è data premura di far precorrere cotesta grida del vicariato da un diluvio di opuscoli che tessono l'istoria dell'origine della S. Immagine, del culto antico, delle antiche processioni, e dei mille prodigi di cui dicesi stati testimoni i nostri avi forse, anzi senza forse, di no più facili a certe credenze. L'origine è che S. Luca l'evangelista abbozzasse la dipintura e la compissero gli angeli del paradiso dopo l'ascensione di N. S. nel cenacolo.

Restò in Oriente finchè, circa l'anno 726, per non so quale spinta di S. Germano, in sole 24 ore giunse alle foci del Tevere camminando ritta sulle acque con una lettera del vescovo di Costantinopoli al pontefice Gregorio II, il quale in un sogno divino sentì stimolarsi a dover tosto andar incontro al Re supremo che a lui ne veniva, e andò di buon mattino con cerei e turiboli fino al mare appunto quando posatamente giungeva la S. Immagine, che però non è più quella di addesso. I papi se ne valsero sempre nei momenti di grande pericolo. Onorio III l'appellava atleta, perchè il ricorso alla medesima era lo stesso che respingere le pubbliche e le private sciagure. Stefano III con una processione di tale immagine vinse Astolfo, re de' longobardi. Leone IV con altra processione fugò un terribile serpente che, annidato in alcune caverne vicino la chiesa di S. Lucia in Selce, col solo suo pestifero fiato recava la morte a coloro che per ivi passavano. Leone X con tre simili processioni vinse i feroci turchi nel 1518. Paolo III ottenne con tal mezzo la pace di Carlo V con Francesco I. Clemente II vinse con altra processione l'imperatore Giuseppe I. Gregorio XVI con altra processione vinse la rivoluzione delle pacifiche popolazioni pontificie nel 1831.

La tavola dove sopra è dipinta l'immagine, anticamente trasudava un umore acqueo il quale, dispensato ai poveri li faceva ricchi, dirpensato agli infermi li rendeva sani; quando la tavola non sudò più, si rimediò col lavare i piedi del Salvatore con acqua o di rose o di basillico; e quest'acqua, aspergendone il popolo, produceva i medesimi effetti dell'umore trasudato.

L'unica volta che la processione non rispose a capello ai desiderii dei pontefici fu quando Pio VI nel 1798 l'adoperò per fugare l'invasione francese; ma valse a corroborare la costanza del papa e l'amore dei popoli verso di lui.

Insomma questo è il succinto delle mirabilia che si narrano dagli scrittori corifei dell'imminente processione, fra i quali non è a tacere il giornale l'*Osservatore romano*, che in tuono seriissimo ne tratta in un'appendice.

La grida però del vicariato non scende a certi particolari troppo ridicoli all'occhio di noi profani; ma accenna che scopo dell'attuale processione è di rimediare alla peste bovina, di aiutare la disgraziata Polonia, e di mantenere lontane da Roma le ingorde e pestifere fauci del basilisco rivoluzionario, di cui è preda tutto il resto dell'infelice Italia (*sic*). Così ha taciuto il vero scopo che mosse il papa-re a questa novità, cioè di dare uno spettacolo nuovo alle turbe che aspettansi pellegrinanti dal Belgio.

Molti di questi belgi sono già venuti, ed alloggiano a spese del governo nella grande locanda di Minerva. Tutti vestono d'abate.

L'altro giorno il generale francese passò l'ultima se ne attende il rimpiazzo, e si dice che poi per la fine di ottobre insieme al resto della guarnigione rimpatrierebbero per sempre.

Ieri il consiglio militare francese discusse la causa del famoso brigante Stramenga e suoi compagni, i quali vennero condotti da Castel Sant'Angelo alle sale del tribunale alla Minerva, con grande apparato di truppa, non ostante la quale uno dei prevenuti potè per un momento sottrarsi alla forza.

LETTERA AL RE DI PRUSSIA

Diamo il testo della lettera indirizzata al re di Prussia dai sovrani riuniti a Francoforte, nella quale gli comunicano i risultati del congresso:

Augusto, potentissimo Principe,

La lettera colla quale V. M. si è degnata di rispondere, il 20 del mese d'agosto, all'invito che noi principi e rappresentanti delle città libere radunati a Francoforte abbiamo sentito il bisogno d'indirizzarle, fa sì che non possiamo separarci, oralchè le nostre deliberazioni sono terminate, senza manifestare nuovamente a V. M. il nostro vivissimo rincrescimento per essere stati privati della personale cooperazione di Lei alla grand'opera da noi intrapresa.

Tuttavia vogliamo sperare, in seguito all'assicurazione dataci da V. M., ch'essa, in ogni tempo, prenderà in seria considerazione tutte le comunicazioni che potranno venirle indirizzate dai suoi confederati, e che riusciremo finalmente ad un felice accordo.

Uniamo alla presente il progetto di riforma federale alemanna quale è uscito dalle nostre deliberazioni.

Animati tutti dallo spirito di concordia alemanna, siamo caduti d'accordo su questo progetto, e considereremmo come una ventura per noi e per i nostri popoli che V. M. nostro potente e ben intenzionato confederato, volesse prendere delle decisioni, in forza delle quali l'Alemagna, mercè l'accordo unanime de' suoi sovrani, riuscisse ad ottenere una riforma salutare della propria costituzione sulla base del diritto federale.

Approfittiamo di questa nuova ed importante occasione per rinnovare a V. M. l'assicurazione dei nostri sentimenti di fedeli confederati.

Francoforte 1° settembre 1863.

(*Seguono le firme dei sovrani e dei rappresentanti delle città libere.*)

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

1° Un decreto, in data 22 agosto che approva l'istituzione di una succursale della Banca nazionale nella città di Vigevano.

2° Un decreto in data del 22 agosto, che dà facoltà al ministero dell'interno di occupare per uso civile il convento detto del Carmine in Gibellina, provincia di Trapani.

3° Un decreto, in data dell'11 agosto che autorizza la Società anonima dei consumatori di gazluce costituitasi in Milano.

4° Una serie di nomine e disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5° Alcune nomine nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Riviste di S. M. L'*Italia militare* dell'8 annuncia che S. M. il Re il 21 corrente recherassi al campo di Somma per passarvi in rassegna le truppe che sono colà stanziate; indi il 23 sarà in Milano per passarvi egualmente in rassegna una divisione composta di 2 brigate di fanteria, di una brigata di cavalleria e di linea che sarà comandata da S. A. R. il principe Umberto, e di 2 batterie d'artiglieria a cavallo. Il 24 poi le 51 batterie che sono a Somma verranno raccolte il Milano, ove unitamente alle altre truppe di presidio sfileranno al cospetto di S. M.

Rivista navale. — Leggiamo nel *Giornale di marina* che nel prossimo ottobre S. M. si recherà a Genova per passarvi in rivista la flotta italiana, che per la prima volta riunita si troverebbe schierata per una sì bella solennità.

Servizio delle strade ferrate La Direzione delle strade ferrate di Lombardia e dell'Italia centrale annuncia che nei giorni 10, 13 e 16 del corrente, durante la esposizione agraria di Cremona, le stazioni di Milano P. V., Treviglio, Bergamo, Brescia, Gallarate e Camerlata rilascieranno viglietti di andata e ritorno per Cremona, colla riduzione del 40 per 100 di prezzo.

CRONACA TORINESE

Il Consiglio provinciale di Torino ha costituito nella sua prima seduta il proprio ufficio di presidenza nel seguente modo:

Miglietti commendatore Vincenzo, *presidente*.

Sappa barone commendatore Giuseppe, *vice-presidente*.

Massa cav. avv. Paolo, *segretario*.

Grosso Campana avv. Giuseppe, *vice-segretario*.

Oggi (10) ha luogo la seconda seduta del Consiglio.

Decessi denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 7 fino alle 4 del 8 settembre 1863.

Cheyssac Luigi, d'anni 33, di Lione, verniciatore; Torelli Enrichetta, id. 18, di Nizza Monferrato, cucitrice.

Più, 1 da 1 giorno ad anni 8.

Notizie Politiche

La risoluzione presa da' capi-briganti ed altri complici che si presentarono al maggior Paoli a Rionero è uno dei primi effetti della recente legge sul brigantaggio.

I briganti che si sono presentati erano in tutto sessanta. I capi di essi avevano chiesto di già de' passaporti per andar all'estero, ciò ch'è stato loro rifiutato.

Come venne pubblicata la legge sul brigantaggio hanno compreso che ad essi conveniva di costituirsi in carcere, poichè non solo campavano dal supplizio capitale, ma ottenevano la diminuzione di due gradi della pena stabilita.

La popolazione, vedendo que' briganti presentarsi all'autorità e considerando come quella deliberazione loro potesse affrettar la fine dei suoi travagli, non potè trattenere la sua contentezza, e come i briganti chiesero otto giorni di tempo per indurre i loro compagni, in numero di 250, a seguir il loro esempio, il maggiore Paoli adempiè i voti della popolazione accordando loro il salvacondotto per otto giorni.

Il sotto-prefetto non ebbe tempo di esser informato di questa singolare scena, che quando era già terminata.

Il *Patriota* di Parma reca la seguente notizia, che mostra come il governo prenda a difendere il clero dalle esorbitanze de' vescovi e dei loro vicarii:

Il Consiglio di stato, nell'adunanza tenuta il 2 corrente, accogliendo le dotte conclusioni del pubblico ministero, nella persona del nostro cav. avvocato Luigi Gerra, ha dichiarato abusivo l'atto con cui monsignore vescovo di Parma sospese *a divinis* i 10 sacerdoti intervenuti alla festa nazionale in qualità d'impiegati civili, e ordinò il sequestro di un quinto dei redditi della mensa goduta dal prelato.

Autore	Metodi di determinazione	Altezza
Coraboeuf (1)	Triangolazione	3836 m.
Stato maggiore (2)	Id.	3810
Mathews (3)	Barometro	3861
Tuckett (4)	Id.	3850

Nell'opera *Opérations géodésiques et astronomiques pour la mesure d'un arc du parallèle moyen*, tomo secondo, pagina 387, si attribuisce al Monviso un'altezza di 3798 metri derivata da un calcolo instituito sopra un solo triangolo osservato da alcuni ufficiali. Ma siccome nell'atlante di questa stessa opera non si tiene conto di questa determinazione, e si attribuisce al Monviso un'altezza di 3832 metri, che è pressapoco quella di Coraboeuf, io credo pure di non prenderla in considerazione. La media delle quattro determinazioni del quadro precedente è di 3817 metri, e se ad esse si riuniva pure la nostra determinazione, si ha una media generale di 3849 metri.

È abbastanza singolare come le altezze determinate col barometro sian tutte più elevate di quelle determinate colla triangolazione, e che la media delle prime sia di 18 metri più elevata che la media delle seconde.

Il Mathews e il Tuckett non osarono affermare quale delle due cime del Monviso fosse la più elevata, tanto piccola è la differenza, se pure esiste. Noi avevamo un livello a specchio, ma con questo null'altro vidi se non che la parte occidentale era alquanto più elevata della porzione della punta orientale, sgombra di neve, ed alquanto più depressa del cacume di neve ivi accumulata. Sicchè la questione rimane tuttora indecisa.

Noi ci eravamo aspettati un panorama unico. Basta pensare che da ogni cresta alpina e da ogni angolo del Piemonte e fin dal duomo di Milano si vede il Monviso per farsi un' idea di ciò che da questo si debbe vedere.

Io poi mi aspettavo sopra tutto di avere una nuova occasione di ammirare i grandi colossi delle Alpi come il Monbianco, il Cervino ed il Monrosa. E infatti tu sai come quel che più importa a vedersi dalla cima di un alto monte non sian tanto lontane città, lontani fiumi che vi si stendono ai piedi come immense carte geografiche. Veramente bella e sublime è invece la vista delle montagne che si elevino ad altezza non minore di quella su cui siete.

Non scorderò mai l'impressione, che provai dalle cime del Monrosa, scorgendo venir su gigante il Monbianco come una massa di grandezza ed altezza inaspettata, la quale torreggiava bianchissima sovra un singolare pianoro formato dai vertici delle altre minori cime delle Alpi.

Ma invece eravamo in una nebbia di fittezza crescente. Essa si squarciò qualche istante per lasciarci vedere la valle del Pellice e Pinerolo, la valle del Gujl, ecc., ma le son miserie da non mentovarsi appetto di quello che ci aspettavamo. Seppimo la sera che nel vallone delle Forciolline piovette per ben due ore, e chi ci aspettava fu in grande inquietudine sul conto nostro.

Forza fu adunque rassegnarci a scendere, ad alle tre ci posimo per via, se non altro lieti di esser riesciti nel nostro intento.

La discesa nulla offrì di rimarchevole, salvo che era un po' più pericolosa della salita, imperocchè avevamo ora davanti agli occhi i precipizi in cui terminavano quelle difficili chine. Ma tra l'aiuto dei piedi, delle mani, dei bastoni, delle corde e delle guide si giunse a notte fatta, ma perfettamente sani e salvi della persona, alla maita Boarelli.

Non dirò che i nostri abiti fossero in condizione egualmente buona. I miei scarponi, che al mattino erano muniti di buone file di chiodi di montagna li avevano pressocchè tutti perduti. Era un vero oggetto di curiosità la pelle palmare dei nostri guanti, che le acute sporgenze a cui ci aggrappavamo avevan quasi per intiero annichilata. Il Barracco si rallegrava che non vi fossero signore alla maita Boarelli, tanto serie erano le avarie di una parte del suo vestire.

Ma quel che più ci dolse fu che il tuo barometro tornò rotto. E perchè terminasse di acconciarsi per le feste chi lo portava il giorno dopo rotolò con non piccolo suo pericolo per uno di quei lembi di neve che si trovano sotto ai laghi delle Forciolline.

Se cenassimo allegramente e dormissimo profondamente non occorre che dica.

Il giorno dopo, prima di partire, si volle fare qualche osservazione. La temperatura dell'acqua bollente non era che di 91°. Il mio barometro, il quale malgrado che avesse perduto non poco mercurio poteva ancora essere osservato diede i seguenti risultati:

Barometro	Ora	Altezza del Barometro	Temperatura del Barometro	Temperatura dell'aria	Altezza sopra Verzuolo
		mm	°	°	m
S. Robert	6 antim.	728,6	27	21	
Sella	Id.	547,7	6,3	6,2	2372

cosicchè noi i quali ci trovavamo a forse 30 metri sopra il lago superiore delle Forciolline eravamo a 2796 metri sul mare.

Ci avviammo quindi verso Casteldelfino, ma per non rifare la stessa strada e per riconoscere quel benedetto errore della carta, di cui già ti parlai, ci recammo prima in un valloncello adiacente a quello delle Forciolline, e salito un colle, che ha nome di *Bergia delle Sagnette*, ci trovammo direttamente sopra la valle, che termina col passo di S. Chiaffredo, valle, cui si dà il nome di Giargiatte.

Dalla Bergia delle Sagnette ebbimo la soddisfazione grandissima di vedere coi nostri cannocchiali ed in modo distintissimo la bandiera da noi lasciata sulla vetta del Monviso.

Questo passaggio è a 2962 metri sul mare come dall'osservazione seguente:

(1) *Notice sur une mesure géometrique de la hauteur au dessus de la mer de quelques sommets des Alpes. Paris* 1825.

(2) Carta alla scala di 1 : 50000.

(3) *Peaks. Passes and Glaciers.* Vol. 2 Ser. 2. London 1862. Osservazione fatta il 30 agosto 1861, e paragonata colle osservazioni barometriche degli osservatorii di Torino, Ginevra, e Gran S. Bernardo.

(4) *A night on the Summit of Monte Viso.* — Da quattro osservazioni fatte il 4 e 5 luglio 1862, e paragonate con quelle degli osservatorii predetti.

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Parigi, 7 *settembre*.

Sembra decisamente che noi siamo stati ingannati e con tutto il pubblico.

La Francia non usò mai a riavvicinarsi alla Russia e l'alleanza austro-anglo-francese quantunque perfettamente sterile, resta però fermissima sulla sua base. Chi ci assicura di tutto questo? Il giornale severo ed inspirato, l'oracolo degli enigmi diplomatici, la Sibilla ordinaria di tutti i gabinetti che essa tiene sotto chiave il *Mémorial diplomatique*.

Noi tutti adunque, quanti siamo, fummo vittime di un'illusione. La Prussia tentò invero di far cadere la Francia nella stessa pania, dove voleva far cadere l'Austria, proponendole la conferenza a tre; ma la Francia altrettanto chiaroveggente e non meno incorruttibile ha sventate queste colpevoli manovre, e l'alleanza austro-anglo-francese, quantunque perfettamente sterile..... Ciò, come ben vedete, finisce come in una ballata, e potrebbe essere cantato da un giornalista ufficioso qualsiasi, che potrebbe per di più intesservi sopra delle magnifiche variazioni.

Ma ho dimenticato di dirvi quanto vi ha di meglio in questa commedia, ed è che la Russia, sempre a quanto assicurano questi giornali ufficiosi, non comparve che dietro il scenario di fondo, e che fu la Prussia sola ad assumere tutto presso di sè, certa però di non essere disdetta quando fosse riuscita.

Fu la Prussia pertanto, che vedendo di qual cattivo occhio noi vedessimo il congresso di Francoforte, immaginò di erigere un contraltare all'Austria, e di tirarle un colpo di gran forza, isolandola dall'alleanza francese. Fu allora ch'essa mandò il signor di Goltz per trattare di un riavvicinamento fra la corte di Pietroburgo e delle Tuileries.

Per quanto poi riguarda la famosa costituzione russa, oggimai si è talmente persuasi essere stata questa una mera invenzione di giornalisti che quelli medesimi i quali ebbero questa allucinazione non esitano a dichiarare che la Russia è più lontana che mai da ogni importante riforma. La *France* che erasi avventurata sino a dare i ragguagli più minuti sulla nuova costituzione e che aveva pubblicata la lista di tutti i paesi appartenenti alla Russia che doveano anch'essi, al pari della Polonia, avere le loro costituzioni speciali, la *France* di questa sera annuncia non trattarsi più che di qualche riforma insignificante.

Solo per mettere in salvo la sua lealtà aggiunge prudentemente che i piani primitivi degli autori della costituzione sparirono sotto gli assalti del vecchio partito nazionale russo. Ma frattanto se si domandasse alla *France* quali erano gli autori del partito primitivo della costituzione, essa sarebbe bene imbarazzata a nominarli, quando non le si volessero menar per buoni i signori Laguéronnière e simili.

La *France* del resto è incline a questi scappucci, ma che il cav. Debrauz di Saldapenna sia cascato nella rete come uno stordito, è quello che fa maravigliare, avuto riguardo alla abituale gravità del *Mémorial diplomatique*.

Voi avrete saputo con grande sorpresa al par di noi, lo scioglimento delle Camere prussiane e vi sarete dimandati colla più legittima meraviglia ciò che pretende il vecchio re Guglielmo. Ed è quello che tutti si chiedono qui da ieri a questa parte senza potervi trovare una soluzione soddisfacente, di modo che si finisce di credere che esso volle semplicemente sbarazzarsi d'una Camera che lo importunava senza cercare più in là. Ma quando la nuova Camera sarà più oppositrice che mai, se il re non cede che cosa accadrà? Potrebbe in ogni altro paese non tedesco essere il segnale d'una rivoluzione.

Il vice ammiraglio Penaud fu ricevuto questa mattina dall'imperatore e poi partì per Cherbourg dove va ad assistere ad esperimenti di velocità comparativa che saranno per durare più d'un mese per poter ottenerne un risultato ugualmente sicuro in tutte le condizioni di navigazione.

Le notizie del Madagascar sono assai cattive. Il paese è in preda alla più terribile guerra civile. Un partito considerevole attacca il governo attuale e vuol vendicare il re defunto. La regina però ha promesso che la convenzione Lambert sarebbe eseguita.

Gli ambasciatori annamiti che si dicevano giunti a Marsiglia, non vi arriveranno che dimani o fors'anco sbarcheranno a Tolone. Essi saranno ricevuti con tutti gli onori militari.

PS. Si hanno buone notizie dalla Polonia. Gl'insorti sperano ormai di poter passare l'inverno senza essere ridotti.

Si legge nella *France* del 7:

Parecchi giornali annunziano che l'Austria ha date al governo francese delle spiegazioni completamente soddisfacenti sull'importanza de' suoi progetti di riforma federale e sopratutto sul significato delle disposizioni dell'art. 8 relative alla difesa di possedimenti non federali dei diversi stati alemanni. Noi prestiamo intieramente fede all'esattezza di questa notizia; ma l'Austria, pare a noi, aveva qualche cosa di meglio a fare che dar delle spiegazioni sul significato dell'articolo 8, che modifica notevolmente le relazioni internazionali della confederazione, ed era di non mantenere quell'articolo nel suo progetto.

Si legge nella *Patrie* dell'8:

Lettere di Vienna assicurano che il gabinetto inglese fa in questo grandi sforzi per operare un riavvicinamento fra la Prussia e l'Austria. Lord John Russell vedrebbe in ciò un trionfo della sua politica favorevole alla pace.

— Il conte d'Eulembourg, ministro dell'interno di Prussia, aperse domenica scorsa a Berlino, nella sala della Camera dei signori, il congresso internazionale di statistica. Dopo breve discorso pronunziato dall'onorevole ministro, l'assemblea cambiò in finale l'ufficio provvisorio nominando presidente onorario lo stesso ministro e chiamando a guidare le discussioni il sig. Engel, direttore dell'ufficio di statistica di Berlino. Stabilito l'ordine del giorno e composte le sezioni, il sig. d'Eulenbourg annunciò che R. M. il re avrebbe ricevuto i membri del congresso il giorno dopo. Due giorni prima dell'apertura tutti i membri liberali del comitato d'ordinamento del congresso diedero le loro dimissioni. Sono tra essi i signori Delbruck, Friedberg, Neumann, Schultze Delitzch, Gneist, Seydel e Virchow. Questo fatto, dice una lettera dell'*Indépendance belge*, è tanto più grave pel congresso in quanto esso vi perde il terzo delle persone che avevano incarico di presentare relazioni nelle tornate plenarie.

Si legge nella *France* dell'8

Abbiamo ragione di temere che il partito che non vuol ammettere alcuna transazione, rimanga, ancor questa volta, vincitore nei consigli di Pietroburgo. Si consentirebbe, senza dubbio, a concedere alcune riforme, ma queste sarebbero lontane dall'avere il carattere che gli autori della divisata costituzione avrebbero voluto dar loro.

Si assicura che la Prussia continua a fare serii sforzi per ottenere una soluzione pacifica; ma tutto evidentemente dipende dalla Russia che sola tiene nelle proprie mani l'avvenire di questa grande questione.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Napoli, 7. La città è imbandierata ed illuminata. La popolazione tutta in festa. Affollate le vie; nessun disordine.

Vienna, 8. Il granduca Costantino si recherà in Crimea passando per Vienna ove presenterà i suoi omaggi all'imperatore.

La *Gazzetta tedesca del Nord* annunzia che le istruzioni date dal governo circa le elezioni, sono basate sulle ordinanze esistenti.

Nuova York, 29. L'*Herald* e il *New York's Times* insistono perchè il governo si prepari a combattere la Francia, come alleata del Sud.

Londra, 8. Dal *Morning Post*. Il governo farà sequestrare i due bastimenti corazzati che trovansi a Liverpool, per sospetto che sieno stati costrutti per conto dei separatisti.

Vienna, 8. Il *Wanderer* riferisce che Lewel ha battuto 3000 russi nel palatinato di Lublino.

Gl'insorti riportarono nuove vittorie nel palatinato di Kalisch.

Parigi, 8. Drouyn Le Lhuys ha ricevuto ieri Budberg e Metternich.

Assicurasi che Metternich ritornerà domani in Germania.

L'imperatore presiederà domani il consiglio dei ministri, e partirà giovedì per Biarritz.

Le LL. MM. ritorneranno a Parigi alla fine di settembre, partiranno ai primi di ottobre per Compiègne.

Il *Pays* pubblica un articolo firmato dal segretario della redazione in cui accennando all'esagerazione dei giornali relativamente al congresso di Francoforte ed ai progetti costituzionali della Russia, dice che questi fatti non hanno rotto nè alterato l'accordo esistente tra la Francia, l'Austria e l'Inghilterra sulla quistione polacca. Questi fatti non hanno che provocato delle conversazioni che fecero conoscere i punti di contatto su cui vanno d'accordo la Francia, la Russia e la Prussia, facilitando così maggiormente una soluzione amichevole e soddisfacente della quistione polacca, senza recare alcun imbarazzo alla situazione generale. Le garanzie pel mantenimento della pace sono piuttosto accresciute che diminuite.

Berlino, 9. Sono qui giunti il granduca Costantino e la granduchessa sua consorte. Si recheranno immediatamente ad Altenbourg, poi nell'Annover.

I polacchi riportarono nuovi successi.

Londra, 9. Il *Morning Post* dice che col concedere il governo russo una costituzione a tutto l'impero e alla Polonia, la questione polacca cessa d'essere una questione europea. Crede probabile che la rivoluzione terminerà colla risoluzione dello czar di dare la corona di Polonia al duca di Leuchtemberg.

Napoli. 8. Ieri a Rionero Crocco, Ninco Nanco, Caruso, Tortora ed altro capo banda presentaronsi al maggiore Paoli del 62° reggimento. Chiesero un salvacondotto di 8 giorni per indurre a presentarsi altri 250 briganti. Partirono da Rionero per Lagopesole gridando *viva Vittorio Emanuele*, e spiegando bandiere nazionali.

Stanotte venne arrestato De Blasio Francesco, ex-ufficiale superiore borbonico, indiziato di mene reazionarie.

La questura scoprì 20 passaporti rilasciati dal console pontificio a briganti.

Napoli, 9. Il console pontificio indiziato di mene borboniche ricevette stamane i suoi passaporti per Roma.

Ascoli, 9. Picione, famoso capo-brigante dell'Ascolano, fu ucciso in uno scontro colla truppa e coi carabinieri.

Parigi, 9. L'imperatore ha firmato il decreto che accorda l'estradizione dei 5 briganti catturati a bordo dell'*Aunis*.

Pietroburgo, 9. Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce alcune voci sparse dalla stampa straniera sulle nuove disposizioni della Russia relativamente alle cose di Polonia e ai rapporti colla Germania. Accennando alle asserite riforme radicali e alle nuove alleanze soggiunge le conclusioni tratte da queste pretese notizie essere tanto false quanto i ragionamenti su cui si fondano; l'imperatore non aver punto mutato i suoi sentimenti verso i sudditi polacchi, e considerare come suo primo dovere ristabilire l'ordine materiale, nulla di solido potendo essere fondato su un terreno scompigliato da passioni anarchiche.

Quanto ai suoi rapporti diplomatici il governo russo continua ad essere risoluto ad adempiere i propri obblighi internazionali, ma nel tempo stesso a mantenere i diritti della Russia nei limiti dei trattati.

La Russia nutre delle simpatie per una Germania unita e forte, basata sulla conciliazione degl'interessi di tutti gli stati che la compongono. La Russia non ha alcun motivo di premunirsi contro i pericoli che potessero derivarle da una così fatta potenza germanica, più di quello che la Germania potesse averne per allarmarsi di pericoli derivanti dalla Russia.

Le voci che sono poste in circolazione non hanno quindi alcun fondamento, e non fanno prova che di un'estrema leggerezza nei loro autori, ove pur non dipendano da malevola premeditazione.

Notizie di Borsa

	7.bre 8	9
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	69 —	68 80
Id. id. . (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. . . 4 1/2 0/0	95 75	95 50
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 3/8	93 5/8
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	74 30	74 29
Id. id. (*chius. in cont.*)	74 05	73 90
Id. id. (*fine corrente*)	74 05	73 80
Prestito italiano	74 —	73 80
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1210	1185
Id. id. ital.	627	635
Id. id. spagn.	740	727
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	432	430
Id. id. Lomb.-Veneta	572	570
Id. id. Austriache	426	425
Id. id. Romane . .	437	432
Obblig. id. id. . .	247	241

Consolid. ingl. 3 0/0 (*fine 8.bre*) . . 93 7/8

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

9 *settembre* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*	
Consolidato 5 0/0 Matt. .	73 80	73 90	30 7.bre
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale Matt. .	— —	1879	id.
Credito mob. ital.* Matt. .	— —	630	id.
* L. 200 pag.			
Obbl. Cuneo. 2 E. Matt. .	267	— —	
Ferr. Calabro-Sic. Matt. .	130	— —	

Barometro	Ora	Altezza del Barometro	Temperatura del Barometro	Temperatura dell'aria	Altezza sopra Verzuolo
		mm	o	o	m
S. Robert	8 1/2 ant.	728 65	27,75	21,6	
Sella	Id.	539,6	15,5	11,5	2537

Nulla ti dirò dei laghetti, delle roccie rotondate, delle morene da noi trovate nello scendere questa bella valletta più ampia delle Forciolline, i cui contrafforti presentano nella parte superiore gli stessi fenomeni di fissilità, imperocchè mi tarda di venire a capo di questo insopportabile letterone. Solo noterò, che trovammo qui i larici ed i pini cembri aver comune origine ad una altezza, che da una osservazione coll'aneroide apparrebbe di circa 2390 metri invece dei 2374 metri trovati col barometro a mercurio nella fontana dei Gorghi.

Aggiungerò finalmente, che al *Vaccinium Myrtillus* (berice) trovammo commisto il *Vaccinium uliginosum*, i cui frutti sono più dolcigni e meno gustosi del berico.

A Casteldelfino ebbimo le più vive congratulazioni; del resto la voce del nostro tentativo era andata in giro. La tua tenda e quella di St-Robert avevano fatto credere che fossimo inglesi, come se essi soli avessero da salire le nostre montagne.

E poichè gli inglesi mi cadono sotto la penna, aggiungo una osservazione ed ho finito.

A Londra si è fatto un *Club Alpino*, cioè di persone che spendono qualche settimana dell'anno nel salire le Alpi, le nostre Alpi! Ivi si hanno tutti i libri e le memorie desiderabili; ivi strumenti tra di loro paragonati con cui si possono fare sulle nostre cime osservazioni comparabili: ivi si leggono le descrizioni di ogni salita; ivi si conviene per parlare della bellezza incomparabile dei nostri monti e per ragionare sulle osservazioni scientifiche che furono fatte o sono a farsi; ivi chi men sa di botanica, di geologia, di zoologia porta i fiori, le roccie o gl'insetti, che attrassero la sua attenzione e trova chi gliene dice i nomi e le proprietà; ivi si ha insomma potentissimo incentivo non solo al tentare nuove salite, al superare difficoltà non ancora vinte, ma all'osservare quei fatti di cui la scienza ancora difetti.

Già si sono pubblicati tre eleganti volumi sotto il titolo, che più volte mentovai di *punte, passaggi e ghiacciai, escursioni dei membri del Club Alpino*; ora si è intrapreso un giornale trimestrale. Di quanto giovamento siano queste pubblicazioni ai *touristes* è troppo agevole l'intendere; e così senza la bella relazione del Mathews non so se noi saremmo riesciti nella salita del Monviso.

Anche a Vienna si è fatto un *Alpenverein* ed un primo interessantissimo volume è appunto venuto in luce in questi giorni.

Ora non si potrebbe fare alcunchè di simile da noi? Io crederei di sì. Gli abitanti del Nord riconoscono nella razza latina molto gusto per le arti, ma la rimproverano di averne pochissimo per la natura. Veramente chi avesse visto le nostre città pochi anni or sono e considerata ad esempio la guerra spietata che si faceva alle piante, ed il niun conto in cui si tenevano le tante bellezze naturali, che ci attorniano, avrebbe potuto convenirne. Però da alcuni anni v'ha grande progresso. Bastino in prova i giardini di che Torino e Milano cominciano ad ornarsi. Oltre a ciò ogni estate cresce di molto l'affluenza delle persone agiate ai luoghi montuosi e tu vedi i nostri migliori appendicisti, il Bersezio, il Cimino, il Grimaldi intraprendere e descrivere le salite alpestri, e con bellissime parole levare a cielo le bellezze delle Alpi.

Ei mi pare che non ci debba voler molto per indurre i nostri giovani, che seppero d'un tratto passare dalle mollezze del lusso alla vita del soldato, a dar di piglio al bastone ferrato ed a procurarsi la maschia soddisfazione di solcare in varie direzioni e sino alle più alte cime queste meravigliose Alpi, che ogni popolo ci invidia. Col crescere di questo gusto crescerà pure l'amore per lo studio delle scienze naturali, e non ci occorrerà più di veder le cose nostre talvolta studiate più dagli stranieri, che non dagli italiani.

Sta sano.

Il tuo affezionatissimo

QUINTINO SELLA.

(*Da altra lettera del 4 settembre*)

...... Il buon esito della nostra gita condusse ben presto nuovi visitatori al Monviso, ed una seconda comitiva d'italiani ne soggiogava la vetta il 26 agosto.

I signori Luigi e Giovanni di Roasenda partirono il 25 agosto da Casteldelfino in compagnia degli stessi Gertoux e Bodoino e si recarono nel vallone delle Forciolline ove pernottarono pure alla malga Boarelli. Il giorno dopo, non esitando più le guide sulla via da tenersi, ed avendo tutti muniti i piedi di grappe, poterono guadagnar tempo e giunsero in meno di cinque ore sulla cima orientale del Monviso.

Nell'uomo di pietra trovarono i termometri lasciativi dal Mathews e dal Tuckett, e da una figura di questi termometri diligentemente fatta dal sig. Luigi di Roasenda, arguisco:

Che la temperatura minima era di — 17° nel termometro Mathews e di — 15° nel termometro Tuckett;

Che la temperatura massima era di + 15° 1/2 nel termometro Tuckett.

Dalla figura del sig. Roasenda apparirebbe però una certa discordanza fra il termometro Mathews e il termometro a *maximum* del Tuckett, imperocchè al momento dell'osservazione la temperatura del primo sarebbe stata di 0° e quella del secondo di circa + 2°.

Il *minimum* di temperatura indicato da questi termometri non indica però il maggior freddo alla cima del Monviso, allorquando l'uomo di pietra in cui erano i termometri, si trovava sotto la neve.

Questa nuova salita sul Monviso varrà a porre fuori di dubbio come essa si possa fare e presto e (relativamente parlando) facilmente. La è una gita, che da Torino si compie comodamente in quattro giorni e può quindi raccomandarsi a chiunque voglia farsi un'idea delle incomparabili soddisfazioni che si provano nei viaggi alpini.

QUINTINO SELLA.

AVVISO ALLE PERSONE CHE HANNO LA VISTA INDEBOLITA.

Il sig. C. Armand oculista, ottico di Parigi, in seguito a numerose ricerche, ha trovato il mezzo di fare col crown-cristallo dei vetri da occhiali che sono talmente curificati e diafani che permettono alle viste le più deboli di leggere la scrittura la più fina; questi cristalli, per la loro forma cilindrica, danno alla vista una luce così chiara come a 20 anni. Essi convengono alle viste seguenti: viste che vedono male da vicino e bene da lontano — viste miopi, che vedono dei punti neri, delle nebbie, che hanno un occhio più debole dell'altro, o che soffrono del sole e dell'aria e che sopportano con pena i raggi luminosi, ecc.

Se si considera che le affezioni visuali provengono il più ordinariamente dall'uso dei cattivi vetri, o dalla loro cattiva scelta, tutti si persuaderanno che i nuovi occhiali a cristalli cilindri, del sig. C. Armand, conservano, ameliorano, e anno vedere più chiaro che tutti gli occhiali che sono stati fabbricati fin oggi. Il rapporto che fu fatto nella *Gazzetta medicale* di Parigi del 15 giugno dalle celebrità oculistiche ha procurato al signor C. Armand i più grandi elogi per il perfezionamento di questi cristalli.

Il sig. C. Armand riceverà ancora per 8 giorni a Torino, dalle 11 alle 5 pom., via Doragrossa n. 11, 1° piano.

TORINO. Via Nuova, n. 23, quasi in faccia alla Galleria Natta. TORINO.

NICOLA G. B. E FIGLI

Articoli di maglia in lana e di cotone, d'ogni genere; Catalogne lana, Trapunte, Coperte bianche ed operate; Fazzoletterie, Telerie, Camicie, Rideaux, Tappeti damaschi, Jaconat, Mussole, Corredi di nozze, Flanelle di sanità, ecc. ecc.

All'ingrosso ed al dettaglio.

TORINO. UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE (già Ditta Pomba)

Sono pubblicate le dispense 1 e 2 dell'anno XIV contenente le sentenze del 1862 della

GIURISPRUDENZA ITALIANA

compilata a cura dell'Avv. CAV. F. BETTINI

e da altri giureconsulti.

La pubblicazione progredirà rapidamente. Il compilatore e gli editori si lusingano di portarsi presto in corrente. Una grave malattia sofferta dall'avv. Bettini portò un notevole ritardo nella pubblicazione, ma si sono prese le occorrenti misure per rimediare a tale inconveniente.

TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI

SECCHIE, TUBI E ACCESSORI.

Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.

RÉGLISSE SANGUINÈDE

PETTORALE e DIGESTIVA raccomandata dai più celebri pratici per la cura della tosse, dell'asma, dei catarri e di altre affezioni di petto. È pure indicata nelle coliche, diarree, mali di stomaco e cattive digestioni. Deposito a Parigi presso Leperdriel farm., rue Ste-Croix de la Brétonnerie, 51.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 1 20 la scatola.

PERLES D'ÉTHER DU Dr. CLERTAN

PERLE D'ETERE del dottor CLERTAN. Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l'*emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **2 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.



POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE DEL DOTT. PATERSON

di New-York (Stati Uniti)

toniche, digestive, stomatiche, antinervose

L'*Union Médicale* di Francia, la *Lancette* di Londra, lo *Scapel* del Belgio, la *Revue thérapeutique*, la *Revue médicale française et étrangère*, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. ecc. hanno proclamata la superiorità di questi medicamenti per la **pronta guarigione** dei *mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie*, ecc. ecc. — Ad evitare le contraffazioni o le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l'istruzione in inglese ed in italiano e la firma del sig. Fayard de Lyon, solo proprietario della vera formola.

PREZZO: *Pastiglie*, fr. 2 50 la scatola — *Polvere*, 5 fr.

Depositi principali: Nuova-York, farm. Fougera; Nuova-Orléans, farm. Ed. Guillot; Pietroburgo, D.r Jansen; Londra, farm. Vitcox e C., Oxford street, 236; Bruxelles, farm. Delacre; Rio Janeiro, farm. Gestas; Parigi, via St-Martin, 296; Torino, Depanis.

Farmacia TARICCO già BARBIE — ***Piazza San Carlo Torino***

Preparati bismuto magnesiaci digestivi, antinervosi, in pastiglie, dolveri e cioccolato, efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. **2** la scatola.

Bomboni *al Balsamo Copaive, Ratania e Ferro*, d'un successo esperimentato in tutti i casi di blenorragie si recenti che inveterate.

Prezzo della scatola L. **3** e **4**.

La sottoscritta, memore della gentilezza con cui venne accolta dalla rispettabile Compagnia dei dilettanti e Società da ballo della città di Susa, si crede in debito di mandar loro una parola di ringraziamento.

C. B.

MACCHINE PER CUCIRE

per sarti, calzolai, cucitrici in lingeria ed in seterie, ecc., colle quali si forma un punto che non si scuce. — Sistemi Wheeler e Wilson, Thomas e Leroy. — Queste macchine rinomatissime sono rese a domicilio e garantite per 5 anni. Complete cogli accessori, da 350 a 400 fr. — Watson e C., rue Rembuteau, 30, Parigi.

DA VENDERE AMENA VILLEGGIATURA sui colli di Torino sita a metà strada a sinistra della Villa della Regina, distante 15 minuti dalla capitale, con strada carrozzabile; elegantemente mobigliata, composta di circa 30 membri, con cappella, bigliardo, scuderia, fenile e rimessa, con giardino annesso e terreno coltivo e vitato, di giorn. 10 circa in tutto. Dirigersi al portinaio in via Bava, n. 1.

PILLOLE PURGATIVE ANTI-EMORROIDALI

del celebre prof. **Giacomini** di Padova, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato, della milza, susurro alle orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza di stomaco, dolori di ventre, menstruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi dei visceri, adenite, affezioni dei visceri*, ecc. ecc. — Le dette pillole ridonano un bel colorito. Prezzo: 1/2 scat. fr. 2 25, intiera 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. Agente commissionario pel regno d'Italia D. Mondo, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CURAÇAO FRANCESE

Di J.-P. LAROZE, chimico a Parigi.

Questo liquore ha tutte le proprietà fortificanti della scorza d'arancio amara, di cui conserva la soavità. Tonico e potente sedativo dopo il pasto, esso previene gli sconcerti intestinali, nella stagione estiva, delle frutta e dei tempi freddi umidi. — Il cruchon, sempre in vetro: 7 fr.

Vendita dai principali droghieri e liquoristi delle città d'Italia.

ALESSANDRIA

nella Farmacia BASILIO

trovansi le sotto specialità:

Tavolette di pepsina molto vantaggiose nelle debolezze dello stomaco, difficili digestioni e nausee.

Collirio della Certosa, ottimo rimedio per guarire il male degli occhi:

Rimedio Chinese, farmaco sicuro per curare radicalmente l'idropisia e le malattie del fegato.

Pillole di lunga vita, usate con vantaggio da sommi pratici nelle ostruzioni della milza e per promuovere la mestruazione;

Siroppo acetoso pettorale del dott. Frankel, di istantaneo sollievo nelle tossi le più ostinate, ne calma l'irritazione, promovendone l'espettorazione.

Depurativo del sangue ossia Pillole di Salsa-Smith. Superiori ai Rob, guariscono tutti i mali provenienti da affezioni sifilitiche o scrofolose, fistole cancerose, ecc., e sono il vero rigeneratore del sangue.

Pillole di Scorodina contro la gotta ed i reumi; tolgono in poche ore il dolore gottoso anche violento, calmano e distruggono i reumi acuti e cronici.

Essenza concentrata di Salsa jodurata Smith, farmaco prezioso molto efficace per guarire le malattie erpetiche, ulceri scrofolose, dolori sifilitici o mercuriali.

Pillole di Filarina contro le emorroidi. Sostanza scoperta da più anni da Boerhave, ed amministrata con ottimo successo nella cura emorroidale.

I depositi sono; *Torino* Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Zarri; *Verona*, Castrini, farm.

LE STABILIMENTO TERMALE È APERTO DAL 15 MAGGIO AL 1° OTTOBRE. — DAL 1° OTTOBRE AL 15 MAGGIO IL SERVIZIO È FATTO ALLA RICHIESTA DEGLI AMMALATI

COMPAGNIA APPALTATRICE DELLO STABILIMENTO TERMALE DI

VICHY

(FRANCIA)

AMMINISTRAZIONE A PARIGI 22, Boulevart Montmartre

Tutti i prodotti sono garantiti dal Controllo DELLO STATO

FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA Controllata dallo stato.

MODÈLE DE LA CAPSULE — PROPRIÉTÉ DE L'ÉTAT 1863 VICHY — Scellant chaque bouteille d'Eau DE VICHY

NOME DELLE SORGENTI E PRINCIPALI MALATTIE PER LE QUALI SONO ADOPERATE

GRANDE GRILLE: Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — **HOPITAL**: Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — **CELESTINS**: Affezioni delle reni, della vescica, calcoli orinarii, gotta, ecc. — **HAUTE-RIVE**: Prescritta come l'acqua dei Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — **MESDAMES**: Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

PREZZO DELLA CASSA DI 50 BOTTIGLIE:

à Parigi, **35** fr. — à Vichy, **30** fr. — à Lione, 5, place des Célestins, **35** fr. — à Marsiglia, 9, rue Paradis, **37** fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, TORINO, via Ospedale, 5.

ANTICO ISTITUTO
COMMERCIALE E INDUSTRIALE
IN LUGANO.

La Direzione dell'Istituto si fa dovere d'invitare quei genitori o tutori che intendessero onorarla di loro confidenza coll'affidarle i loro figli o pupilli pel p. f. anno scolastico 1863-64 ad assicurarsi in tempo le piazze. Il corso incomincia col 4 novembre e termina alla fine d'agosto. In qualunque epoca dell'anno si ricevono alunni — Per le informazioni rivolgersi al sig. Giuseppe Boeris, orefice-gioielliere sotto i portici della Fiera a Torino — Il programma sarà spedito gratuitamente a chi ne farà ricerca con lettera affrancata diretta al sottoscritto

Camillo Landriani *direttore dell'Istituto.*

IN VENDITA presso

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE (già Ditta Pomba)

TRATTATO DI VINIFICAZIONE
DI GAETANO PIROVANO

Edizione Milano 1863 — Un volume L. **4**.

Coloro che manderanno alla detta Ditta un vaglia postale di L. **4** con lettera franca riceveranno la detta opera per posta affrancata.

DECALCOMANIA DUPUY

inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*). Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull'istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. **6**.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

ELISIR DI SANITÀ,

del chimico **BONJEAN**, approvato dalla Direzione generale della sanità marittima in Genova. — Rimedio dei più efficaci contro le indigestioni, digestioni difficili, crampi e debolezza di stomaco, emicranie, coliche ventose, nausee e vomiti nelle gravidanze, mal di mare, diarree cholerine, e nelle convalescenze per ristabilire le funzioni dello stomaco.

*L. **5 50** la boccetta grande — **3 50** la piccola.*

Agente comissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al minuto dal farmacista Bonzani, in Torino, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

STITICHEZZA, UMORI VISCIDI, ecc., guariti completamente coll'uso dei CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono « essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo « rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma gradevoli. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU farmacista in capo degli ospedali.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il Pettine in Caoutchouc ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855, **Fratelle Delebarre**, 10, boulevard Bonne Novelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame***, ecc. dalla seta, lana, carta e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Prezzo della boccetta L. 1 50.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

VERA TINTURA D'ASSENZIO DEL MANTOVANI

di Venezia, *GENUINA e GARANTITA*. — Boccette piccole, franchi 1 20 — Grandi, franchi 2. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino, e dai farmacisti Bonzani e Depanis.

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PORDOTTI DI S.A MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	» 1 20
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di rosa	L. 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Acqua di muschio	» 1 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di fragola	» 2 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Essenza di bergamotte	» 1 »
Acqua d'ambra	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 70
Acqua di verbena	» 2 50	Pasta di mandorle	» 3 »
Acqua di gigli per levar le macchie	» 3 50	Pomata	» 1 50

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo **3** fr.

Acqua di Botot *di Mallard* per i denti. Prezzo **3** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, la *potichò*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flancons cent. 50, L. 1 — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

PODAGRA

Il VINO del D.r ANDURAN è impiegato con successo per la *gotta* ed i *reumatismi*. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Un'istruzione accompagna ogni boccetta. — Prezzo **fr. 12**. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie.

FOSFOLEINA GAROT

Nutrimento naturale del sistema nervoso indebolito, esente da qualunque sostanza medicamentosa, a cui efficacia riparatrice agisce direttamente sulle sorgenti stesse della vita e sulle origini immediate della salute e delle malattie.

Vendesi a L. 4 50 presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell'*Opinione* diretta da G. Carbone